

FIERA

Entrano in casa e smurano cassaforte
Rubati tutti i gioielli e una pistola

■ Furto dall'ingente bottino in un appartamento in zona Fiera, in via Lorenzo di Credi. I ladri hanno smurato la cassaforte, poi hanno rubato tutto quello che conteneva: orologi, gioielli e una pistola Beretta regolarmente detenuta. I padroni di casa sono ritornati poco dopo le 22.30 di sabato e hanno trovato l'appartamento a soqqadro e in camera da letto la cassaforte era stata smurata e aperta. Un furto simile era avvenuto a fine luglio in viale Teodorico, anche in quel caso i ladri avevano smurato la cassaforte portando via oggetti in oro per circa 200mila euro di valore.

CASSANO D'ADDA

Si tuffa nel fiume e si sente male
Sudamericano 26enne in fin di vita

■ Stavano facendo il bagno nell'Adda quando hanno iniziato ad annaspere. È subito scattato l'allarme: alcune persone che si trovavano lungo la riva del fiume si sono precipitate a soccorrerli e li hanno portati a riva. È successo ieri pomeriggio, poco dopo le 14, a Cassano d'Adda a due ragazzi sudamericani di 25 e 26 anni. Il primo è stato accompagnato in codice rosso all'ospedale San Raffaele in arresto cardiocircolatorio e le sue condizioni restano disperate: i medici hanno fatto di tutto infatti per salvarlo, ma il giovane sta ancora lottando contro la morte. Decisamente meno preoccupante la situazione dell'altro giovane. Che è stato trasportato sempre al San Raffaele ma in codice verde e subito dimesso.

VAL CAMONICA

Trovato cadavere l'escursionista
che era scomparso sul monte Aviolo

■ Dante Steffanoni, un escursionista di Corte Franca (Brescia) che avrebbe compiuto 66 anni tra un mese, è precipitato nella zona di Cima Aviolo, a 2.870 metri di quota, sopra Edolo in Val Camonica. Sabato sera non era rientrato a casa e a lanciare l'allarme è stata la moglie. Il corpo senza vita è stato individuato ieri e recuperato all'inizio del sentiero che dal Monte Colmo porta al Rifugio Malga Stain. L'uomo è precipitato per oltre 100 metri già sabato sera, ma il corpo è stato recuperato ieri mattina dopo che nella notte erano iniziate le ricerche.

SANGUE A TAVAZZANO

Guardia giurata spara,
uccide il cugino e fugge

Il movente della tragedia forse la gelosia per una diciassettenne romena contesa



MONTENAPOLEONE

Trafugato da Pomellato
bracciale da 89mila euro

Colpo grosso venerdì alla Boutique «Pomellato» di via Montenaполеone 17. Qualcuno, forse spacciandosi per un cliente e fingendo di voler fare acquisti, è riuscito a far sparire un bracciale in oro rosa del valore di 89mila euro. In realtà non si sa esattamente cosa sia accaduto nel negozio e soprattutto quando. Solo sabato mattina infatti un dipendente 45enne della gioielleria che si trova nel quadrilatero della moda si è accorto che dai cassetti mancava un unico pezzo e cioè il prezioso bracciale della collezione. Immediatamente l'uomo è corso in questura per sporgere denuncia e la sua ipotesi è che il furto sia avvenuto il giorno prima. Sul caso sta indagando quindi la polizia. Qualche dettaglio utile per dare un volto e un'identità al ladro potrebbe arrivare dalle telecamere a circuito chiuso installate nella zona, ma per il momento gli investigatori non sembrano fare molto affidamento su questo.

Paola Fucilieri

■ Un rapporto di convivenza un po' troppo affollato e dagli equilibri delicatissimi, quello tra due cugini italiani e una 17enne di origine romena. La presenza della ragazzina unita al comportamento non proprio corretto del più giovane dei due uomini - che avrebbe tentato di «soffiare» la giovane donna all'altro - ha innescato la subdola miccia della gelosia. Certo, probabilmente non poteva durare, ma che la situazione degenerasse a tal punto da provocare addirittura un omicidio ha colto di sorpresa un po' tutti nello stabile ex Aler di via Giuseppe Di Vittorio 4, a Tavazzano, in provincia di Lodi. Ieri mattina, infatti, poco prima delle 6.30, nell'appartamento al terzo piano, il padrone di casa, Sebastian Ganci, vigilante di 40enne, ha ucciso a colpi di pistola il cugino di 29 anni Amato Di Paola, suo ospite arrivato dalla Puglia (i due uomini sono entrambi originari di Cerignola) e che sembra avesse cominciato a corteggiare insistentemente la giovane con la quale la guardia giurata aveva una relazione da alcuni mesi. Ganci è poi scappato in auto con la 17enne che, terrorizzata, si è fatta lasciare in un autogrill, mentre l'amante ha invertito la rotta

di marcia per raggiungere l'appartamento milanese della sorella, in via Fratelli Bronzetti 33. È stata lei, la parente, dopo un po' a chiamare il 112 dicendo: «Mio fratello ha fatto una pazzia». A quel punto il vigilante è stato raggiunto lì dalla polizia che lo ha fermato e portato in carcere.

Nelle stesse ore intanto la ragazza romena, dall'area di servizio «Somaglia», lungo la Milano-Napoli, all'altezza di Casalpusterlengo, aveva lanciato l'allarme chiamando i soccorsi per spiegare, tra le lacrime, quanto era appena accaduto a Tavazzano. La giovane è stata quindi raggiunta dalla Stradale di Guardamiglio e poi portata in caserma, dai carabinieri della compagnia di Lodi che l'hanno sentita come testimone oculare dell'omicidio.

La vittima era arrivata solo pochi giorni fa nell'appartamento, ospite appunto del cugino. Sabato sera i due uomini e la ragazza sono rincasati insieme e sembravano tranquilli, come hanno testimoniato i vicini ieri parlando con i carabinieri della compagnia di Lodi. Nella notte nello stabile non si sono sentiti litigi o urla, ma ieri all'alba una donna ha udito i colpi secchi di un'arma da fuoco.

Ganci infatti ha sparato contro il cugino cinque colpi con la pistola d'ordinanza, di cui tre sono andati a segno, quindi è fuggito trascinandosi dietro la ragazza sconvolta. Il cadavere di Di Paola è stato trovato più tardi di verso a terra accanto all'ingresso dell'appartamento dove il Reparto scientifico dei carabinieri di Lodi ieri ha svolto accertamenti fino a pomeriggio inoltrato.

Intanto Sebastian Ganci ha passato la notte a San Vittore, in una cella dove viene guardato a vista nel timore che possa togliersi la vita.

EXTRACOMUNTARI

«Alcool e azzardo
Degrado in Zona 8»

De Corato: «Il sabato e domenica nessun controllo in via Allassio»

■ Una situazione di grande degrado è quella segnalata dall'assessore alla Sicurezza, polizia locale e immigrazione di Regione Lombardia Riccardo De Corato via Allassio, in zona Certosa dove la condizione degli stranieri sarebbe completamente fuori controllo.

«Anche oggi (ieri per chi legge, ndr) una delle tante domeniche estive milanesi, le diverse aree di Milano sono protagoniste di assurde e tristi realtà. In via Allassio, zona 8, alcune centinaia di stranieri, dai filippini ai sudamericani, dalla serata di sabato fino al primo pomeriggio di oggi, consumano quantità illimitate di alcool e giocano d'azzardo indisturbati» spiega De Corato. Che mostra delle immagini nelle quali si notano proprio gruppi di sudamericani e filippini che s'intrattengono in via Allassio senza che nessuno si prenda la briga di svolgere qualche controllo.

«Ho già segnalato, prontamente, il tutto alle forze dell'ordine e alla polizia locale chiedendone l'intervento immediato - prosegue l'assessore regionale - Queste sono ulteriori e tristi conferme delle domeniche milanesi del sindaco Sala dove succede qualsiasi cosa, sia di notte che di giorno».

«Tra i vari "mercati del rubato" dove i clandestini vendono liberamente su bancarelle di tutto e di più (viale Puglie), e giochi d'azzardo con consumo di alcool illimitato (Villapazione e via Allassio) - conclude Riccardo De Corato - le domeniche a Milano sono diventate estremamente invivibili! Si intervenga subito per dare maggiore sicurezza a tutti i cittadini milanesi». L'assessore alla Sicurezza della Regione fa riferimento al mondo di almeno 5mila persone, venditori ma naturalmente soprattutto acquirenti la stragrande maggioranza dei quali sono stranieri, che ogni sabato sera comincia a muoversi o comunque a prepararsi per arrivare tutte le domeniche mattina - in ogni le stagioni e con qualsiasi condizione atmosferica più o meno estrema - nella zona tra piazzale Cuoco e viale Puglie, fino a via Varsavia dove si accede anche a un parcheggio. Un'area di almeno 20mila metri quadrati che la maggior parte della gente raggiunge a partire dalle 5.30 (ma l'ingresso ufficiale sarebbe fissato per le 8) a bordo della 91 (il bus della circolare sinistra che insieme alla 90, la circolare destra, viaggia senza sosta 24 ore su 24 ma è tra le linee meno sicure della città), magari dopo essere scesa dalla linea gialla del metrò alla fermata di piazzale Lodi e aver fatto appena 5 fermate.

RC

ARRESTATO IN VIA SPALLANZANI

Ruba il cellulare a una turista, ma va a sbattere in bici contro un palo

Sabato pomeriggio è finita contro un palo (e poi in carcere) la corsa di uno scippatore che in bicicletta si era accostato a uno dei tavolini di una piadineria e aveva strappato il cellulare dalle mani di una turista austriaca. È accaduto poco prima delle 18.30 in via Spallanzani, in zona porta Venezia. La strada chiusa da anni al traffico e ci sono diversi negozi e locali sempre pieni di gente, con persone che vanno e vengono. Lo scippatore, un italiano di 55 anni, ha pensato di «colpire» in sella alla sua bici. Pedalando si è avvicinato a

tutta velocità - probabilmente dopo aver «adocchiato» la sua preda da lontano - a uno dei tavolini dove era seduta una ragazza di 28 anni appena arrivata dall'Austria a Milano per visitare la città. Ha afferrato quindi il telefonino che lei teneva in mano, sorprendendola e ha proseguito sempre velocissimo pensando di farla franca. Invece è stato rincorso dalla giovane e da altri passanti e si è schiantato contro un palo ed è caduto a terra per poi venire immediatamente arrestato dalla polizia.